

CRONACA » POLITICA

HOME [CALCIO](#)

cerca nel sito

Venerdì 10 Luglio 2015 - ore 07:19

MOSTRA MANIFATTURA TABACCHI / CAVAZZA:
 "SARÀ UN VIAGGIO NELL'ARTE CONTEMPORANEA"



Il vice sindaco di Modena risponde a interrogazioni di M5S e FI sull'esposizione "Il manichino della Storia": "Potremo ammirare 90 capolavori da collezioni private"

Un percorso tra 90 capolavori dell'arte contemporanea internazionale, realizzate da 45 artisti, "in un viaggio coinvolgente tra stili e movimenti che hanno caratterizzato gli ultimi trent'anni: dal Concettualismo alla Transavanguardia, dal Neo-espressionismo all'Astrattismo, fino alla Figurazione e all'Iperealismo, solo per fare qualche esempio, tutte opere che potremo ammirare eccezionalmente perché, facendo parte di collezioni private, normalmente non sono visibili al pubblico". Lo ha affermato il vice sindaco di Modena e assessore alla Cultura Gianpietro Cavazza rispondendo in Consiglio comunale a interrogazioni del Movimento 5 stelle e di Forza Italia sulla mostra in fase di realizzazione "Il manichino della Storia. L'arte dopo le costruzioni della critica e della cultura" che sarà inaugurata il 18 settembre nell'ambito del Festival Filosofia e rimarrà aperta, all'ex Manifattura Tabacchi, fino al 31 gennaio 2016.

Le domande poste dai consiglieri del M5S, illustrate da Elisabetta Scardozi, erano relative ai costi e all'organizzazione della manifestazione, mentre il capogruppo di Forza Italia Andrea Galli ha chiesto chiarimenti sull'affitto della sede, sul ruolo della Galleria Civica e sulle analogie con una mostra del 1998 dedicata all'Arte contemporanea nelle collezioni private modenesi.

"Le opere che vedremo in mostra - ha esordito Cavazza rispondendo a una delle domande di Galli - sono diverse da quelle che il consigliere ha potuto ammirare quasi vent'anni fa. Il curatore Richard Milazzo sta completando il quadro delle opere e, insieme ai tecnici della Galleria Civica, il progetto di allestimento: al massimo potranno essercene un paio già esposte a Modena e sicuramente varrà la pena tornarle ad ammirare in un percorso che parte dalle opere di artisti internazionali presenti nelle collezioni private modenesi per sviluppare un ragionamento sul rapporto tra arte e mercato, moda, critica e cultura. Di questo si sta occupando il curatore, né io né il sindaco, infatti, abbiamo l'ambizione di dirigere la Galleria Civica per la quale, come detto in più occasioni, avvieremo presto un percorso per la nomina del direttore tenendo conto della prospettiva di maggiore integrazione, a cui stiamo lavorando, tra Civica, Fondazione Fotografia e altri soggetti impegnati nell'arte visiva".

Rispetto all'affitto degli spazi dove verrà realizzata la mostra, Cavazza ha confermato l'intenzione del Comune di utilizzare quell'area di 500 metri quadrati per attività espositive in attesa di avere a disposizione il complesso di Sant'Agostino: "Il costo è di 50 mila euro all'anno e l'affitto è per sei anni, con possibilità di recedere anche prima. Ci confronteremo con il mondo culturale per definire le attività da programmarvi, restituiamo alla città un bel luogo,

VIENI ANCHE TU A DIVERTIRTI CON NOI! **LJ VOLLEY** CITY CAMP 2015 MODENA DAL 15 GIUGNO AL 31 LUGLIO

SANITARIA **De-Lu**
 IN QUESTA SANITARIA SI EFFETTUA:
 IMMAGINE PODOLOGICA **GRATUITA**
 DELL'IMPRONTA PLANTARE

DA 20 ANNI AL SERVIZIO DEL CLIENTE
TOTAL QUALITY S.R.L.
 Organizzazione Direzionale e Sistemi Integrati Qualità/Ambiente/Sicurezza

RASSEGNA STAMPA
 Corriere dello Sport **TUTTO/SPORT** La Gazzetta dello Sport
 Il Messaggero **la Repubblica** **IL TEMPO**
BOLA **AS** **MUNDO SPORTIVO**

©2015 ilMeteo.it
Modena
 Oggi
 Mattino Sereno ☀️
 Pomeriggio Sereno ☀️
 Sera Sereno 🌙
 Domani - 11/07
 Mattino Sereno ☀️
 Pomeriggio Sole e caldo ☀️
 Sera Sereno 🌙
 Dopo domani - 12/07
 Mattino Sole e caldo ☀️

carico di storia, che rappresenta un pezzo importante dell'identità cittadina e sono convinto che diventerà presto un punto di riferimento per valorizzare progetti artistici, l'attività degli istituti culturali, la creatività dei giovani". E a proposito di giovani, Cavazza ha confermato che il Comune sta lavorando per definire un bando rivolto a giovani artisti per offrire loro occasioni di visibilità.

I costi della mostra, 550 mila euro suddivisi sui bilanci 2015 e 2016 e comprendenti anche il compenso al curatore Milazzo (48 mila euro), saranno sostenuti dal Comune, grazie alle risorse eccezionali programmate per l'anno di Expo con un pacchetto di iniziative che, con lo slogan "Modena, dove tutto diventa arte", può contare anche sul contributo della Regione (complessivamente è di 300 mila euro lo stanziamento a sostegno degli interventi programmati a Modena), di istituti bancari, di privati, della Fondazione Cassa di risparmio di Modena, così come di Apt per ciò che riguarda la promozione. "In questo modo – ha aggiunto Cavazza – le risorse destinate alla programmazione culturale del Comune sono state sostanzialmente confermate e questa iniziativa va ad arricchire l'offerta di un anno assolutamente straordinario per la valorizzazione del nostro territorio, partendo da Expo per guardare oltre Expo avviando un vero e proprio piano di promozione per Modena". In particolare, con una delibera di maggio sono già stati impegnati 250 mila euro sul bilancio 2015 e 100 mila euro sul 2016, mentre "gli altri provvedimenti saranno definiti dopo la variazione di luglio".

Il biglietto della mostra, ha annunciato l'assessore, sarà a pagamento, "tra i 5 e i 6 euro, prevedendo sconti e gratuità per determinate categorie e giornate. In particolare l'ingresso sarà gratuito durante il Festival Filosofia e l'ultimo giorno della mostra, il 31 gennaio, festa di San Geminiano".

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Gli interventi si sono concentrati sulla durata e il costo dell'affitto della Manifattura, sul progetto culturale a sostegno dell'iniziativa e su quale riscontro potrà avere

La mostra "Il manichino della storia" è nata dall'appello lanciato dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli in occasione dell'avvio del progetto Expo. Lo ha spiegato l'assessore Cavazza concludendo il dibattito in Consiglio comunale seguito alle interpellanze di Andrea Galli (FI) ed Elisabetta Scardozzi (M5s): "Abbiamo chiesto alla città di fare emergere energie e competenze, di collaborare per realizzare un programma in occasione dell'Esposizione universale che cogliesse il momento di attenzione internazionale per valorizzare il nostro territorio e che guardasse anche oltre l'Expo avviando un vero e proprio piano di promozione per Modena. È in questo percorso – ha aggiunto Cavazza – che alcuni collezionisti, tra i quali Massimo Bottura e il gallerista Emilio Mazzoli, hanno proposto al Comune una mostra che permettesse ai modenesi e ai turisti di ammirare opere d'arte di valore internazionale difficilmente accessibili al pubblico perché patrimonio personale di tanti collezionisti che metteranno a disposizione le loro opere a titolo gratuito, così come non è previsto alcun compenso per Mazzoli e gli altri appassionati che hanno partecipato all'avvio del progetto".

La consigliera Scardozzi (M5s) ha replicato contestando al sindaco di "aver messo in scena la rappresentazione di un decisionismo fuori luogo, assumendo i poteri di direttore della Galleria civica coadiuvato da Bottura e Mazzoli. Siamo di fronte a una mera operazione di marketing realizzata utilizzando soldi pubblici come se fossero privati". La consigliera ha affermato che non c'è stata risposta sul motivo per il quale "dovremo sobbarcarci sei anni di affitto della Manifattura" e ribadito che non è chiaro "quale segno lascerà la mostra e qual è il rilancio pensato per Modena". E Andrea Galli ha sostenuto che "Giunta e sindaco peccano di presunzione. La mostra riesce in un colpo solo ad accontentare i proprietari di un immobile appena ristrutturato e già da riqualificare e a fare un piacere ai soliti noti, in particolare Mazzoli che ripropone una mostra già realizzata. È la programmazione – ha aggiunto il consigliere – che deve giustificare un affitto così lungo, non il contrario". Il consigliere ha poi affermato che "nessuno ci ha detto chi ha programmato la mostra".

L'interrogazione era stata trasformata in interpellanza su richiesta di Marco Cugusi (Sel) che ha aperto il dibattito affermando che "non si mette in discussione il valore artistico della mostra in programma" e chiedendo se "è vero che il catalogo sarà affidato al figlio del gallerista Mazzoli e la stampa e la distribuzione a Panini. La mostra – ha concluso – sembra solo una questione di richiamo turistico e sta creando sofferenza nel mondo della cultura e dell'associazionismo modenese".

Marco Chincarini di Per me Modena, sottolineando che "è giusto spendere per la cultura", ha osservato che "forse una parte di quei soldi potevano essere dedicati a valorizzare di più quelle associazioni che tutti i giorni si impegnano per fare cultura a Modena". Sulla scelta della Manifattura, Chincarini ha affermato che "sarebbe stato meglio investire risorse per adeguare spazi pubblici invece di sistemare uno spazio che appartiene a un privato". E Domenico Campana si è domandato "qual è il ruolo del Comune nella promozione della crescita culturale cittadina", commentando che "su questo tema è emersa una fondamentale debolezza della nostra Amministrazione" e aggiungendo che "l'effetto di trascinarsi di una mostra non è automatico, va promosso e organizzato, non auspicato".

Per il Movimento 5 stelle, Mario Bussetti ha sostenuto che il Comune "sta dando sostegno economico a soggetto privato scelto senza evidenza pubblica. Ma i soldi dei cittadini devono essere amministrati con il massimo rispetto: dove ci sono spese ingenti e non strettamente necessarie si deve presentare e rispettare una programmazione. Se si dice che altri luoghi sono occupati vuol dire che programmazione non c'è stata". Anche per Marco Bortolotti "è importante capire attraverso quale percorso si è arrivati a questo investimento. Il sindaco l'ha definito un punto di partenza per il rilancio, ma il rilancio c'è se dietro c'è un piano nel lungo periodo. E se ci fosse, sarebbe bene presentarlo per non dare ai cittadini l'idea che stiamo facendo un investimento basato su conoscenze, casualità e sentito dire". Secondo Giuseppe Pellacani (Forza Italia) il dato evidente è che "assegnare le iniziative di promozione ai soliti fenomeni di turno non ha portato a niente, come dimostra il fallimento dei tentativi fatti finora per richiamare turisti da Expo. Il problema è che manca una progettualità vera di lungo periodo che ci permetta, come hanno già fatto realtà come Ferrara, di accreditarci come punto di riferimento". Per Luigia Santoro (Ncd) sono "troppi i soldi spesi" e "folle affittare la Manifattura per sei anni quando si potrebbe prenderla in affitto al bisogno, per non arrivare inventarci delle mostre altrettanto costose per giustificare il costo dell'affitto". La consigliera ha sottolineato che "è assurdo che Bottura e Mazzoli decidano mostre per Modena e che la scelta del critico avrebbe dovuto essere appaltata, probabilmente si sarebbe speso anche meno". Antonio Montanani (CambiaModena) ha definito "un segno di arroganza affittare quella che è stata la sede elettorale del sindaco per collocare la mostra. C'erano altri spazi disponibili, e se quello è il più adatto, allora andava scelto prima e non all'ultimo secondo. Che ci sarebbe stato l'Expo lo sapevamo da anni. La scelta di pagare un affitto che in sei anni diventa di 300 mila euro si ripercuote su tutta la cittadinanza".

RITROVACI SU FACEBOOK

